Bell'Italia

Mensile

Data 10-2016
Pagina 26/28
Foglio 1 / 2

La Sicilia nel grande affresco che la ritrae a "testa in giù" nella Galleria delle Carte Geografiche.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Bell'Italia

Quotidiano

Data 10-2016
Pagina 26/28
Foglio 2 / 2

In viaggio *con Antonio Paolucci*

FOCOSA SICILIA, CUORE DEL MEDITERRANEO

È terra di vulcani, di eventi prodigiosi e di città delle antiche, nobili origini la Trinacria affrescata nelle Galleria alla fine del '500. La scopriamo in compagnia del direttore dei Musei Vaticani

Nella Galleria delle Carte Geografiche la rappresentazione della Sicilia, la grande isola triangolare, la Trinacria che sta al centro del Mediterraneo, è rovesciata rispetto alle convenzioni cartografiche. La costa de Mazara del Vallo ad Agrigento, quella che guarda l'Africa, è in alto, mentre in basso, ad altezza d'occhio e quindi per comodità di visione, c'è invece il lato italiano dell'isola prospettante la Calabria. **È impeccabile la restituzione del territorio fornita da Ignazio Danti, cui si deve il progetto delle rappresentazioni cartografiche della Galleria.** I sistemi montuosi, i Nebrodi, le Madonie sono esattamente individuati, come la piana di Catania, come la Conca d'Ora di Palermo che si stende ai piedi del monte Pellegrino.
La Sicilia è terra di vulcani, di magma infuocato che abita le sue viscere e che è figura simbolica del temperamento dei suoi abitanti. Vediamo l'isola di Vulcano con il suo cono montagnoso fiammeggiante. Vediamo l'Etna, la montagna identitaria dei siciliani rappresentata in piena eruzione. È la montagna che svetta su tutte le altre e alla quale compete quindi una collocazione centrale ed eminente. È la montagna che i siciliani, con squisito opportunismo *politically correct*, diremmo oggi, chiamarono Mongibello, mettendo insieme nello stesso nome proprio il termine italiano monte e quello arabo di *gebel*.

MIRACOLI E DRAMMI TRA LE FIAMME DELL'ETNA

In Sicilia l'Etna è più che il *genius loci*; è una presenza mitica che ha suscitato leggende e generato miracoli. Gli affreschi della volta che sovrastano la carta geografica dell'isola hanno l'Etna come protagonista di episodi mirabili e drammatici. Come quando l'esposizione del velo di Sant'Agata, protettrice di Catania, fermò la colata lavica che minacciava di travolgere la città, e l'iscrizione latina certifica il miracolo. O come quando - narra la leggenda - re Teodorico si inabissò nel cratere del Vulcano, porta dell'Inferno.

IL PRIMATO DELLA CITTÀ NELLA STORIA DELL'ISOLA

Nel primo piano dell'affresco con la carta, nello spirito di un illusionismo scenico tipico dell'epoca, ci sono, come carte dai bordi piegati appoggiate lì casualmente, le immagini di alcune delle città principale: Palermo a destra, collocata come una perla dentro il suo castone nel verde smeraldo della Conca d'Oro, Messina con il so porto a forma di artiglio sulla sinistra, Siracusa, carica di memoria greche, al centro. Sono le **riproduzioni colorate delle stampe più o meno contemporanee che presentavano le vedute complete delle città.** È una caratteristica della Galleria delle Carte Geografiche incontrare, insieme alla rappresentazione naturalistica di montagne, fiumi e pianure, insieme alla memoria della storia che ha attraversato le singole regioni, il ritratto veritiero delle città più importanti. Perché la storia d'Italia è, prima di tutto, una storia di città. Lo sappiamo noi come lo sapevano il prospettista e i decoratori che hanno realizzato la Galleria Vaticana.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile